



PER SOLIDARIETÀ CON L'ARMENIA L'AIRH IL 2 DICEMBRE IN VANDEA



Sabato 2 dicembre non tutta la delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena sarà a Montpellier. Una parte, infatti, festeggerà i primi vent'anni di attività nel cuore della Vandea, con gli Armeni.

Infatti, nell'ambito dell'Anno dell'Armenia in Francia, a La Roche-sur-Yon, alle ore 20.30 nella chiesa del Sacro Cuore, il prestigioso Coro Nazionale d'Armenia *The Hover Chamber Choir of Armenia* e l'Istituto Musicale di Vandea daranno un concerto eccezionale. La serata inizierà con la lettura di un canto armeno scritto dalla Regina Cioulachtjian e letto da Marie-Noëlle Brachet-Besse.

I 25 ragazzi coristi dell'Istituto Musicale di Vandea apriranno quindi il concerto, nell'ambito del quale il Coro Nazionale Armeno interpreterà canti liturgici e tradizionali armeni, alcuni davvero antichi, dato che risalgono a più di 16 secoli fa.

Prenotazioni: Office de Tourisme de la Roche-sur-Yon et du Pays Yonnais

Biglietto: 15 € ridotto a 9 € per i studenti under 21 anni, i disoccupati e le persone handicappate.

Gli armeni in Italia

L'Italia e in particolare Venezia occupano una posizione eccezionale nello sviluppo della cultura e della scienza armena. Per molti secoli l'Armenia si è trovata sotto il dominio straniero, il suo territorio è stato quasi sempre arena di disastrose guerre. In queste condizioni mancava la possibilità di dare avvio ad un'impresa, così importante per lo sviluppo della cultura, come quella della stampa. E perciò personalità illuminate, preoccupate dell'istruzione della loro gente, hanno intrapreso in Italia quel che non era loro possibile fare in patria. Nel 1511 lo stampatore Hakob Meghapart fondò a Venezia una tipografia e pubblicò in essa una serie di libri. Il volume *Urbatagirk* che contiene leggende, storie e preghiere esposto col n. 27 è il primo libro in lingua armena, venuto alla luce in questa tipografia. Il carattere usato per la stampa è simile alla scrittura dei manoscritti, i fogli presentano decorazioni con istoriazioni ai margini, la stampa è bicolore, nera e rossa.

Così l'Italia diventa uno dei centri dell'editoria armena. Dal 1534 a Pavia, dal 1584 a Roma, dal 1621 a Milano, dal 1643 a Trieste. Lo sviluppo della stampa armena è stato per editori italiani; nelle loro tipografie venivano, infatti, pubblicati tratta di Giovan-Battista Bovia (XVII sec.), Giacomo Moretti (XVII sec.), Anto-



nio Bortoli (XVII- XVIII sec.). ecc. 9 si stampano libri armeni a Ferrar-Livorno, dal 1690 a Padova, dal molti versi favorito anche dagli molti libri in lingua armena. Si sec.), Michelangelo Borboni (XVII



Il ruolo svolto dai Padri Mechitaristi, Congregazione insediata nell'isola di San Lazzaro, nella storia della cultura scritta, della scienza, della letteratura e dell'insegnamento della lingua armena è ancora oggi importante. Particolarmente significativi sono i meriti dei padri nell'ambito della raccolta, della conservazione e dello studio dei manoscritti armeni. Dalla loro tipografia, da circa due secoli continuano ad essere stampati numerosi libri in lingua armena che svolgono tuttora un ruolo tangibile nello sviluppo della scienza e della cultura del popolo armeno. Dal 1799 Venezia è pure uno dei centri della stampa periodica armena. Nel 1843 i Mechitaristi danno vita alla rivista "Bazmavep" di carattere letterario-filologico, la più antica e una delle più autorevoli pubblicazioni periodiche armen.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com

